

## **Oltre le barriere:**

### **la Comunicazione Aumentativa Alternativa nelle Gravi Cerebrolesioni Acquisite**

*Aurora Tunno, Giulia Rossi, Liana Crivella*

#### **ABSTRACT**

*I disturbi del linguaggio che si manifestano in seguito ad una grave cerebrolesione acquisita (GCA) possono compromettere le capacità comunicativo-linguistiche dell'individuo colpito e, in concomitanza, anche le abilità sociali. Tali disturbi necessitano di un trattamento logopedico intensivo e personalizzato che, il più delle volte, ha inizio durante la fase di ospedalizzazione; tuttavia, non sempre è possibile favorire un recupero totale delle abilità compromesse. In questi casi ricopre un ruolo fondamentale la realizzazione di un progetto di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) per compensare la disabilità comunicativa temporanea o permanente dell'individuo con GCA (Vento et al., 2015). Ad oggi sono ancora pochi gli studi in letteratura che evidenziano l'efficacia della CAA come supporto comunicativo nella fase di ospedalizzazione della persona con grave cerebrolesione; questo facilita l'espressione di necessità e bisogni personali e, di conseguenza, l'interazione tra il paziente e gli operatori/caregiver. L'obiettivo dello studio è quello di indagare le possibilità di utilizzo e l'efficacia della CAA negli individui con BCC.*

*Language disorders that occur following a severe acquired brain injury (GCA) can compromise the communicative-linguistic skills of the affected individual and also social skills. These disorders need intensive and personalized speech therapy that begins during the hospitalization phase; however, it is not possible to encourage a total recovery of the compromised skills. The implementation of an Augmentative Alternative Communication (AAC) project plays a fundamental role to compensate for the temporary or permanent communicative disability of the individual with GCA (Vento et al., 2015). To date, there are still few studies in the literature that highlight the effectiveness of AAC as a communicative support in the hospitalization phase of the person with severe brain injury; this facilitates the expression of personal needs and the interaction between the patient and the operators/caregivers. The aim of the study is to investigate the possibility of using and evaluating the effectiveness of AAC in these patients with BCC.*